

Non riescono a ottenere una casa Si incatenano davanti al Comune

Talmassons: una coppia di cinquantaduenni senza contratto di lavoro non trova un alloggio in affitto. Hanno vissuto quattro mesi in tenda nella sede Cri, altre due settimane in automobile, in un posteggio

di Paola Beltrame

▶ TALMASSONS

Incatenati al municipio di Talmassons perché vogliono una casa. Hanno vissuto in tenda e nella macchina, sottolineano di essere cittadini italiani e reclamano il diritto di un tetto, concesso senza problemi ai profughi – dicono –: non ne possono più di passare da un'assistente sociale all'altra, basta precarietà e promiscuità.

Il sindaco Piero Mauro Zanin ha cercato di convincerli ad avere pazienza e seguire l'iter attivato per loro dai servizi sociali. Entrambi cinquantaduenni, lei di Udine e lui di Talmassons, hanno deciso di legarsi davanti al Comune.

Al collo i cartelli con le generalità e il loro dramma: Gaetano Incorvaia, originario del Piemonte, 23 anni alla Pirelli, da quattro a Talmassons, e Marinella Pellizzaro, proveniente da Milano, entrambi con un matrimonio fallito alle spalle, hanno deciso di condividere vita e difficoltà.

«Siamo disposti a lavorare e i soldi per vivere non ci mancano



Gaetano Incorvaia e la compagna Marinella Pellizzaro in catene davanti al municipio di Talmassons

– dice Gaetano –, ma la mia compagna ha una salute delicata, se non stabilizziamo un domicilio dignitoso potrebbe ripetere gesti a rischio per la sua esistenza».

Incorvaia è titolare di reddito di cittadinanza, 800 euro al mese (arrivano però a singhiozzo,

lamentata) e tramite l'ufficio assistenza del Comune di Talmassons ha ottenuto una borsa lavoro alla cooperativa udinese Nencillo, altri 350 euro mensili per 40 ore settimanali di lavoro. Inoltre, è aspirante necroforo al Comune di Udine, che si sta atti-

vando per una borsa lavoro anche a Marinella.

Ma Gaetano ieri cooperativa non è andato: è prevalsa la decisione sofferta, più volte pensata insieme, di «incatenarsi e lottare per i diritti – dice –: gli stranieri li mantengono in albergo, noi da

un anno senza una casa».

«Con solo una borsa lavoro nessuno ti fa un contratto d'affitto – sottolineano –. In tenda alla Cri per quattro mesi, altri due in macchina nel parcheggio di via del Vascello a Udine. Siamo esasperati». Un alloggio «in nero», in convivenza con stranieri poco educati, ha causato disagi e litigi. All'asilo notturno non vogliono andare: Marinella ha bisogno di serenità per guarire la depressione. Cercano affitto dai privati, ma senza un lavoro stabile, nessuno si fida. Il sindaco ha parlato con loro.

«Abbiamo attivato tutto ciò che le norme consentono – dice Zanin –, a Talmassons c'è chi sta peggio e non si lamenta. Siamo in contatto con i servizi sociali di Udine e con i «Vicini di casa» per una soluzione. Incorvaia ha svolto per il Comune di Talmassons un cantiere lavoro, le relazioni sul suo rendimento alla cooperativa sono positive».

La parietista ha incassato poca solidarietà e qualche battibecco da parte dei talmassonesi di passaggio davanti al municipio.